

SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Venerdì 13 marzo 2020

www.ilsudonline.it

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Milano giù del 17%
"Colpa della Bce"

PAGINA 2

Israele, vaccino
quasi pronto

PAGINA 5

Serie A, positivi
Gabbiadini e Rugani

PAGINA 7

15mila contagi, oltre mille morti Mattarella attacca l'Europa

Non si ferma l'escalation dei malati. Dura nota del presidente della Repubblica: "Dall'Ue ci aspettiamo solidarietà e non ostacoli". I mercati finanziari bruciano in una sola giornata 825 miliardi, 65 a Milano. Sotto accusa le parole della presidente della Bce, Lagarde, che aveva detto di non volersi occupare dello spread dei singoli Paesi

Non accenna a frenare la diffusione dell'epidemia: il numero dei morti ha raggiunto quota 1.016, i malati sono 15.113. Bergamo la provincia più colpita, 451 nella sola Milano. La diocesi di Roma chiude tutte le chiese. Dura nota del capo dello Stato dopo la gaffe di Christine Lagarde che aveva detto di non volersi occupare dello spread dei diversi Paesi. Poi la presidente della Bce corregge il tiro: "Sono piamente impegnata ad evitare qualsiasi frammentazione in un momento difficile dell'area euro".

Da pag. 2 a pag. 11



La missione del neo commissario Arcuri: 5000 posti in terapia intensiva

Procaccini a pagina 2

IL COMMENTO

Siluro all'Italia dalla Bce, l'ira di Mattarella

Di Antonio Troise

A Milano la peggiore seduta di sempre: un crollo di quasi 17 punti. In una sola giornata sono andati in fumo 65 miliardi di euro, quasi il triplo rispetto a quello che il governo ha messo in campo per l'emergenza Coronavirus. Ma è andata malissimo su tutte le piazze europee...

segue a pag. 3

Accadde oggi Anschluss



Dopo aver fatto assassinare nel luglio del 1934 il cancelliere austriaco Engelbert Dolfuss, il regime nazista di Hitler si impadronì dell'Austria. Il 13 marzo 1938 si proclama l'Anschluss, l'unificazione tra i due paesi.

Il Santo del giorno

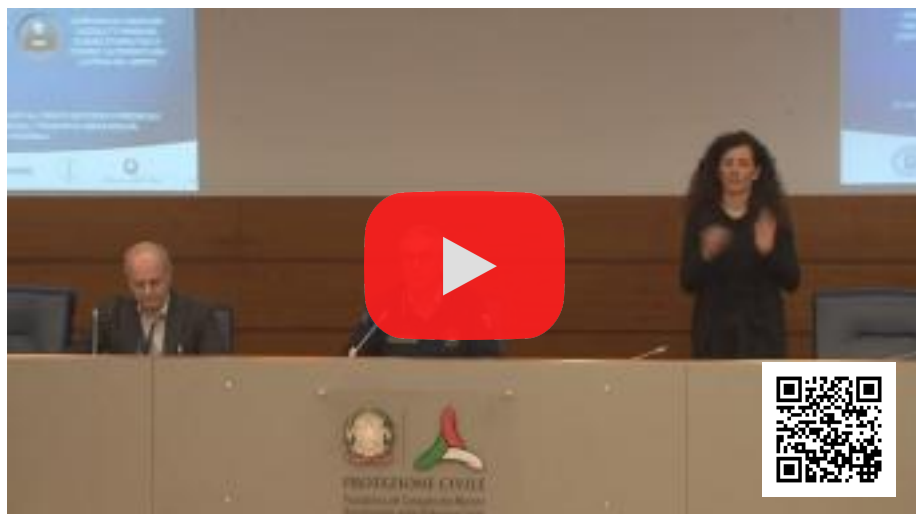
Eufrasia

Eufrasia, che in greco significa bella espressione, non è un nome molto consueto, ma ricorda una santa la cui vita sembra un romanzo.

Meteo Sud

Giornata primaverile con un ampio soleggiamento intervallato da sterili velature di passaggio. Temperature stazionarie, massime comprese tra 18 e 22.

L'emergenza in Italia



Dalla Cina nove medici esperti del virus

Con l'aereo da Shanghai a Roma, è arrivata anche una task-force di 9 medici specializzati nella lotta al coronavirus: 6 uomini e 3 donne guidati dal vicepresidente della Croce Rossa cinese, Yang Huichuan, e dal professore di rianimazione cardiopolmonare, Liang Zongan. Si tratta di rianimatori, pediatri, infermieri e figure che hanno gestito l'emergenza Coronavirus in Cina.

La mission del nuovo commissario Arcuri: 5mila posti in più per le terapie intensive

di Enrica Procaccini

In Italia sono disponibili circa 5mila letti nelle sale di terapia intensiva. Con il moltiplicarsi dei casi di contagio da coronavirus registrati in queste settimane, e quelli previsti con il picco dell'emergenza sanitaria atteso per fine mese, si stima che di nuove postazioni di rianimazione ne serviranno almeno 10mila. Una cifra blu, che però allontanerebbe il rischio per i camici bianchi di dover scegliere chi salvare e chi no. All'appello mancano quindi 5mila letti. Le Regioni, dal canto loro, si stanno attrezzando per allestire queste sale speciali. Ma è difficile che gli sforzi dei governatori, tutti insieme, possano superare quota mille. Resta quindi da sciogliere il nodo dei 4mila letti

mancanti. Ed è proprio questa corsa contro il tempo la nuova missione di Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia, da poche ore nominato commissario delegato per l'emergenza Covid-19. L'incarico sarà ufficializzato oggi, ma in realtà l'amministratore delegato dell'Agenzia nazionale per gli investimenti, chiamato ad affiancare il capo della Protezione civile, Borrelli è già entrato in azione in qualità di stazione appaltante. Dopo le ultime gare Cosip per l'acquisto-lampo (soli 4 giorni) di dispositivi di protezione individuale, dalle mascherine, ai guanti, ai camici, alle tute e apparecchiature biomedicali, Invitalia è pronta a siglare un accordo di programma con la Siare Engineering per

consentire all'azienda bolognese che produce ventilatori polmonari di allargare il numero di dipendenti, aumentare da subito la produzione e soprattutto per creare una nuova linea produttiva. Spesa prevista, circa 20 milioni di euro. L'emergenza coronavirus può aspettare i tempi dell'industria? No, ma non c'è alternativa: il mercato nazionale ed internazionale ne è sfornito. Insomma, scarseggiano sia i ventilatori sia i produttori. Ed è già un miracolo per l'Italia essersi accaparrata circa 3.900 apparecchi che la Siare Engineering aveva venduto ad altri Paesi. Per il resto dell'approvvigionamento bisognerà aspettare l'entrata in funzione della nuova linea di produzione.

Milano perde il 17%, colpa della Bce

Annunciata, temuta, abbondantemente prevista. La tempesta perfetta si è abbattuta sui mercati europei. Un crollo senza precedenti. Soprattutto a Milano, che chiude con il peggior risultato di sempre, -16,92%. Maglia nera in un'Europa dove le vendite sono arrivate a raffica, sull'onda della delusione per le decisioni della Bce e delle preoccupazioni per l'espansione del Coronavirus. Parigi lascia sul terreno il 12,28%, Francoforte il 12,21%, Londra il 9,81%. Insomma, il panico. Alla fine della giornata più nera dei mercati azionari, il Vecchio Continente brucia oltre 825 miliardi di euro. Che si aggiungono ai 1300 andati in fumo nelle ultime due settimane. Un bilancio pesantissimo: oltre 2100 miliardi. A leccarsi le ferite sono soprattutto i risparmiatori e gli investitori di piazza Affari. In una sola giornata hanno visto "sparire" oltre 68 miliardi di capitalizzazione. Un record. Giusto per avere un metro di paragone, negli ultimi quindici giorni, con i mercati già in profondo rosso, le perdite si erano fermate a quota 85 miliardi in tutto. Quanto basta per far scattare un nuovo campanello di allarme sullo stato di salute



Segue dalla prima pagina

La gaffe dell'Ue che fa crollare i

Antonio Troise

A Milano la peggiore seduta di sempre: un crollo di quasi 17 punti. In una sola giornata sono andati in fumo 65 miliardi di euro, quasi il triplo rispetto a quello che il governo ha messo in campo per l'emergenza Coronavirus. Ma è andata malissimo su tutte le piazze europee, che hanno lasciato sul terreno oltre 825 miliardi. Una debacle. Colpa del virus e delle incertezze che la pandemia si porta dietro. Ma anche colpa di una Bce che, alla sua prima vera prova dopo l'addio di Mario Draghi, non ha saputo mandare segnali rassicuranti ai mercati. Si è limitata ad utilizzare il vecchio "bazooka" del quantitative easing, inondando i mercati di nuova liquidità e senza capire, probabilmente, che servivano ben altri stimoli, una cura-choc sul modello di quella che, nelle stesse ore, sta preparando la Federal Reserve americana. Tanto che perfino il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, non ha trattenuto il uso disappunto: "L'Italia si attende solidarietà e non ostacoli dall'Ue". Mentre Lega e Cinquestelle, sono tornati a parlare all'unisono chiedendo le dimissioni della Lagarde: "C'è stato schiaffo all'Italia". Altro che lo slogan, "siamo tutti italiani", intonato qualche giorno fa dalla presidente della Commissione Europea, Ursula Von Der Leyen. La verità è che, ancora una volta, di fronte ad un'emergenza di queste dimensioni, le istituzioni

europee si sono mostrate impreparate. La crisi economica innescata dall'epidemia esportata dalla Cina rischia di avere dimensioni imprevedibili. E non solo finanziarie. Prima o poi la tempesta dei mercati si sposterà sull'economia reale. Bruciando non solo capitali, ma anche investimenti e posti di lavoro. Ad alimentare ancora di più l'incertezza c'è poi un'ulteriore considerazione. Se davvero dovesse passare l'idea di chiudere non solo i negozi ma anche le fabbriche, l'azienda Italia potrebbe entrare in un tunnel pieno di incognite. Una cosa, infatti, è bloccare per due settimane (o anche più) un esercizio commerciale: quando l'allarme sarà finito, le serrande si rialzeranno e i clienti torneranno ad acquistare. Un'altra, invece, è spegnere gli impianti di una fabbrica. Non è facile rimetterli in moto. Ma, soprattutto, non è detto che una volta ripartiti, gli imprenditori possano ripartire come se non fosse successo nulla e, soprattutto, con gli stessi ordini di prima. Il rischio, insomma, è che oltre a perdere posti di lavoro, l'azienda Italia arretri sui mercati rendendo ancora più lenta la ripartenza. Di fronte a questi scenari sarebbe perciò necessario non lasciarsi trasportare dall'emotività. Ma anche mettere in campo azioni forti per difendere il nostro sistema produttivo ed evitare che affondino non solo i mercati finanziari ma anche il Paese reale. Quello che già oggi è in guerra contro un nemico terribile.

L'emergenza in Italia

L'allarme. I farmacisti preoccupati: subito le mascherine o chiudiamo

Il presidente di Federfarma ha rivolto un appello al ministro della Salute Roberto Speranza. I toni pacati non nascondono l'emergenza: "Mancano mascherine protettive per i farmacisti", il grido d'allarme lanciato da Marco Cossolo. Ma sono tanti i farmacisti di tutta Italia che, del tutto autonomamente, in queste ore stanno scrivendo al governo - email indirizzate al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al responsabile della Salute - con toni molto più duri. In sintesi, proteggeteci o chiudiamo i battenti. "Non è un paese civile quello che obbliga le farmacie e gli alimentari a rimanere aperti e, al contempo, non garantisce la minima sicurezza a coloro che ritiene necessari mettere in prima linea", si legge in una mail visionata dall'Adnkronos e indirizzata alla presidenza del Consiglio. "Abbiamo cercato con

ogni sforzo e conoscenza di reperire mascherine FFP3 per i nostri collaboratori ma ogni tentativo è stato vano - lamenta un altro farmacista in una e-mail diretta al governo - Nonostante questo abbiamo continuato a lavorare con mascherine chirurgiche, praticamente inutili". E c'è anche chi minaccia di abbassare le saracinesche se alle farmacie non arriveranno forniture di protezione ad hoc. "Appena terminate le mascherine a due veli in nostro possesso, almeno le mie due farmacie chiuderanno le porte garantendo il servizio cosiddetto notturno - scrive un farmacista - e questo perché non mi perdonerei mai il senso di colpa di aver contribuito a diffondere un virus lasciando aperto un servizio di pubblica necessità senza le opportune e minime misure igienico sanitarie".

LA MAPPA DEI CONTAGI



Fondi Ue, Provenzano: il Sud non perderà risorse

"Da parte della Commissione c'è la piena consapevolezza della gravità della situazione, e in questo quadro l'apertura a riprogrammare al meglio i Fondi strutturali non impegnati del ciclo 2014-2020". Lo riferisce il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano che ieri sera ha parlato a lungo al telefono con la Commissaria Elisa Ferreira. "Le linee di intervento su cui sarà possibile intervenire - spiega provenzano su Facebook - saranno

diverse, anche per gestire la fase più immediata dell'emergenza. Dall'acquisto di materiale sanitario (macchinari, respiratori, mascherine) a diverse forme di sostegno alle imprese e ai lavoratori, per fornire liquidità, aiutare i settori più colpiti, assicurare il reddito. Sarà necessario allargare le maglie del complesso meccanismo degli aiuti di stato, garantendo un rafforzamento dell'intervento pubblico per dare continuità alla nostra economia".



L'emergenza in Italia

Oms: pandemia controllabile

Chiediamo ai paesi di adottare una strategia su quattro fronti". Ad affermarlo è stato il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus, durante il mission briefing su Covid-19 di oggi.

"Come sapete - ha ricordato - ieri ho dichiarato che l'epidemia globale di Covid-19 ora può essere descritta come una pandemia. Questa non è una decisione che abbiamo preso alla leggera. Abbiamo effettuato questa valutazione per due motivi principali: primo, a causa della velocità e della portata della trasmissione. Quasi 125.000 casi sono stati ora segnalati all'Oms, provenienti da 118 paesi e territori. Nelle ultime due settimane, il numero di casi segnalati al di fuori della Cina è aumentato di quasi 13 volte e il numero di paesi colpiti è quasi triplicato. La seconda ragione è che, nonostante i nostri frequenti avvertimenti, siamo profondamente

preoccupati per il fatto che alcuni paesi non stiano affrontando questa minaccia con il livello di impegno politico necessario per controllarla". "Vorrei essere chiaro - ribadisce - descrivere la situazione come una pandemia non significa che i paesi dovrebbero arrendersi. L'idea che si debba passare dal contenimento alla mitigazione è sbagliata e pericolosa. Al contrario, dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi. Questa è una pandemia controllabile. I paesi che decidono di rinunciare alle misure fondamentali di sanità pubblica possono finire con un problema più grande e un onere più pesante per il sistema sanitario, che richiede misure più severe per il controllo".

"Prima di tutto, preparatevi, siate pronti. Vi sono ancora 77 paesi e territori senza casi segnalati e 55 che hanno riportato meno di 10 casi. E tutti i Paesi con casi hanno aree non interessate. Avete l'opportunità di mantenere così la situazione, dunque occorre preparare il personale e le strutture sanitarie. In secondo luogo, rilevare, prevenire e curare. Non si può combattere un virus se non sai dove si trova,

ciò significa una solida sorveglianza per trovare, isolare, testare e trattare ogni caso, per spezzare le catene della trasmissione. Terzo, ridurre e sopprimere. Per salvare vite umane dobbiamo ridurre la trasmissione. Ciò significa trovare e isolare il maggior numero possibile di casi e mettere in quarantena i loro contatti più stretti. Anche se non è possibile interrompere la trasmissione, è possibile rallentarla e proteggere strutture sanitarie, case per anziani e altre aree vitali, ma questo può avvenire solo se si verificano tutti i casi sospetti".

"E in quarto luogo - evidenzia il Dg - innovare e migliorare. Questo è un nuovo virus e una nuova situazione. Stiamo tutti imparando e tutti dobbiamo trovare nuovi modi per prevenire le infezioni, salvare vite umane e ridurre al minimo l'impatto. Tutti i paesi hanno lezioni da condividere. L'Oms lavora giorno e notte per supportare tutti i paesi. Abbiamo spedito forniture di dispositivi di protezione individuale in 57 paesi, ci stiamo preparando a spedirli in altri 28 e abbiamo inviato forniture di laboratorio in 120 paesi".

Israele annuncia: vaccino a un passo

L'Istituto per la ricerca biologica israeliano di Nes Tziona sta compiendo "una significativa svolta" nella comprensione del coronavirus e per questo ci si aspetta che nei prossimi giorni possa annunciare di aver completato lo sviluppo di un vaccino contro il Covid-19. Lo riferisce il quotidiano Haaretz, che cita fonti mediche secondo cui gli scienziati dell'Istituto hanno di recente avuto un importante passo in avanti "nella comprensione dei meccanismi biologici e delle caratteristiche del virus, inclusa una migliore capacità di diagnosi, produzione di anticorpi per quelli che il virus già lo hanno e per lo sviluppo di un vaccino". Lo sviluppo del processo - ha poi sottolineato il



giornale - richiede una serie di "test e di esperimenti per i quali servono molti mesi prima che la vaccinazione sia considerata effettiva e sicura da usare". L'Istituto per la ricerca biologica - nato come militare a Nes Tziona, diventato

poi civile ma ancora legato al ministero della difesa - secondo il sito Ynet, citato da Haaretz, avrebbe lavorato su campioni di virus congelati arrivati da Giappone, Italia e altri Paesi.

L'emergenza in Italia

Le cinque semplici regole da seguire per evitare il virus

"Poche regole ma da seguire pedissequamente", M5s ribadisce che "è il momento del senso civico: abbiamo il dovere di scongiurare il diffondersi del coronavirus e nei giorni di 'Italia protetta' ricordare l'importanza del rispetto di alcune norme di profilassi igienica e' fondamentale". E allora, se "il governo ha già diffuso un dettagliato vademecum" ecco l'invito che arriva dal Blog delle Stelle: "Facciamo insieme un ripasso, per verificare che nella nuova routine domestica non dimentichiamo nessun passaggio". E allora:

"MANI SEMPRE PULITE - Repetita iuvant, dicevamo: dunque innanzitutto, ricordiamoci di lavare spesso e bene le mani. Più' del consueto in questi giorni: non soltanto prima di mangiare, maneggiare farmaci, rimuovere le lenti a contatto o dopo aver tossito o usato il bagno. Anche in un momento di pausa tra un'attività e un'altra andiamo a lavarci accuratamente le mani, anche con un comune sapone. Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e l'operazione - consigliano gli esperti - deve durare almeno 60 secondi. Se si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica, è necessario ricordare che tali prodotti vanno utilizzati a mani asciutte, altrimenti perdono di efficacia. Nel decreto del governo si raccomanda di mettere a disposizione tali gel igienizzanti in tutti i locali pubblici. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, bisogna fare attenzione

a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe avere controindicazioni e favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze a questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni".

"IGIENIZZANTE FAI DA TE - L'Amuchina gel è sicuramente l'igienizzante più diffuso, in alcune farmacie e supermercati è ormai introvabile. In molti, rimasti sguarniti, si sono ingegnati con soluzioni fai-da-te che, se seguita la giusta procedura, risultano validi. Ma come si produce il disinfettante gel? Su youtube è facile trovare diversi tutorial sul tema. La preparazione del disinfettante, la cui formula è stata ufficializzata dall'Oms anni fa, per ottenere 200 ml di prodotto prevede i seguenti ingredienti: 135 ml di alcol etilico al 96% (quello bianco, usato per preparare i liquori) 8,5 grammi di acqua ossigenata al 3% (quella classica a 10 volumi) 3 grammi di glicerina (o glicerolo) al 98% acqua distillata (oppure bollita e raffreddata) quanto basta per arrivare a 200 ml Nella bottiglia vuota va versato l'alcol etilico e successivamente gli altri ingredienti. Importante: il prodotto va fatto riposare per 72 ore prima dell'uso".

"FAZZOLETTI IN TASCA E DISINFETTANTI IN CASA - Oltre ad averle sempre pulite, non bisogna neanche mai mettersi le mani su naso, occhi e bocca. Il Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette quindi è consigliato l'uso di fazzoletti

monouso quando si starnutisce o tossisce, altrimenti - in assenza di essi - si può utilizzare la piega del gomito. Altra regola: pulire le superfici interne con disinfettanti a base di alcol o cloro (la candeggina, per esempio) perché già l'utilizzo di semplici disinfettanti è in grado di uccidere il virus annullando la sua capacità di infettare le persone".

"MASCHERINA SOLO QUANDO SERVE Capitolo mascherina: il suo utilizzo limita la diffusione del virus ma deve essere adottato in aggiunta ad altre misure di igiene respiratoria e delle mani. Infatti - informa il Ministero della Salute - "è possibile che l'uso delle mascherine possa addirittura aumentare il rischio di infezione a causa di un falso senso di sicurezza e di un maggiore contatto tra mani, bocca e occhi". La mascherina è, quindi, raccomandata solo se si sospetta di aver contratto il coronavirus o se ci si prende cura di una persona con sospetta infezione".

"RISPETTARE LA DISTANZA DI SICUREZZA - Come ci stanno dicendo da giorni governo e medici - bisogna, poi, evitare luoghi affollati e qualsiasi tipo di aggregazione: quando non si può fare a meno di uscire di casa è indispensabile garantire la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro. Niente strette di mano e né contatti fisici di ogni tipo. Ne risentirà la socialità ma, di fronte all'emergenza coronavirus, è un sacrificio sopportabile. Sono poche regole, rispettamole".



L'emergenza in Italia



Serie A, il virus scende in campo Contagiati Rugani e Gabbiadini

Un altro giocatore della Serie A, dopo Rugani della Juventus, positivo al coronavirus: è Manolo Gabbiadini, la conferma sul sito ufficiale della Sampdoria. "Sono risultato positivo anche io al coronavirus. Voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno scritto, mi sono arrivati già tantissimi messaggi. Ci tengo comunque a dirvi che sto bene, quindi non preoccupatevi. Seguite tutti le norme, restate a casa e tutto si risolverà". Così sui social l'attaccante della Samp. Ma ormai l'allarme si è allargato a macchia d'olio. Inter ferma e in quarantena, Spal e Brescia in isolamento, paura a Lione. La notizia di Daniele Rugani, difensore della Juventus risultato positivo al coronavirus, ha subito grosse ripercussioni sul mondo del calcio. La società bianconera si è mossa immediatamente. Ha messo la squadra in isolamento e ha provveduto ad avvisare le ultime avversarie oltre ad attivarsi per il censimento di tutti coloro che hanno avuto contatti con il calciatore. Rugani era in panchina contro l'Inter durante l'ultimo turno e contro il Lione in Champions League, mentre era titolare nelle due gare contro Brescia e Spal.

Appena arrivata la notizia in un comunicato ufficiale i nerazzurri hanno deciso di sospendere "ogni attività agonistica sino a nuova comunicazione". La Uefa aveva comunque già rinviato la partita di Europa League dei nerazzurri prevista per oggi contro

il Getafe.

Le squadre di Brescia e Spal che avevano già sospeso gli allenamenti, si sono messe in isolamento così come il Lione. I francesi, prossimi avversari della Juventus in Champions, con ogni probabilità non partiranno per Torino. In conferenza stampa Rudi Garcia, allenatore del Lione, aveva espresso le sue perplessità sulla partita: "Lunedì dovremmo andare a Torino. La cosa strana è che sono state vietate le partite a livello nazionale e non quelle di Champions". La Uefa, così come ha rinviato le partite di Europa League, farà probabilmente lo stesso con quelle di Champions anche se per il momento dal vertice del calcio europeo, come consuetudine, tutto tace.

Anche Vasco Rossi bloccato all'estero Non ci sono voli

"Sto cercando di prendere un volo prima per la Germania poi per l'Italia. Se è confermato, riesco a partire". Anche Vasco Rossi, come ha confermato lui stesso sui social, è tra gli italiani bloccati all'estero a causa dei voli cancellati in tutto il mondo per l'emergenza coronavirus. Il Komandante si trova negli Stati Uniti, dove è solito passare lunghi periodi. La sua partenza per rientrare in Italia dalla sua famiglia era in programma già ieri, ma è slittata. "Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a ballare! - scrive Vasco -. Sto cercando di tornare in Italia ad ogni costo!" E lancia gli hashtag volicancellati, #iotornoacasa, #iorestoacasa, #andràtuttobene.



L'emergenza in Italia

La risposta dei cristiani

Sul coronavirus siamo all'emergenza totale in tutta la penisola, finora della questione è stata posta l'attenzione sul grave aspetto sanitario e quello economico. Almeno così si sono comportati tutti i Media. Quasi nessuno ha fatto riferimento a Dio, alla religione, alla preghiera, a ciò che riguarda l'aspetto spirituale.



Oggi, effettivamente l'attenzione «è rivolta solo al corpo. Ma per noi cattolici può essere così?» Se lo chiede suor Rosalina Ravasio, fondatrice della Comunità Shalom-Regina della Pace di Palazzolo Sull'Oglio.

*«Cari amici è ora di dare la parola, lo spazio alla Fede, a Cristo, come diceva Don Bosco: "vivete in grazia di Dio, pregate la Madonna, andate pure ad aiutare gli ammalati, e niente vi colpirà..."!!
Certamente sono da rispettare le decisioni dei Vescovi, comprendiamo la preoccupazione per il bene di tutti che*

ne è all'origine, certo però che non posso non dire che ci manca molto il Sacramento Eucaristico, la privazione della Santa Messa, la Gioia di andare in chiesa, e insieme, all'ascolto della Parola di Dio, il salutarci, abbracciarci e condividere con i fratelli le nostre esperienze!».

(Rosalina Ravasio, "La vera emergenza. La capitolazione della Fede davanti al coronavirus", 8.3.2020, in LaNuovaBQ.it)

Suor Rosalina come altri fa riferimento alla Storia della Chiesa, ai tanti cristiani, religiosi, monaci, monache, santi che in tutto il mondo nel nome di Gesù e con la

*Gesù e con la forza della loro fede, «hanno guidato, per secoli, comunità per persone affette da ogni specie di malattia sociale, persone affette da disturbi mentali, possessione demoniaca [...], alla quale dedicavano la loro vita, curando e sanando tutti coloro che accorrevano a loro!»
Pertanto secondo la suora la chiusura delle Chiese e quindi la non celebrazione dell'Eucarestia con il popolo «dà la sensazione - per non dire quasi certezza - che la Fede, Dio, non sono più all'altezza di rispondere alle nostre necessità! Praticamente la Fede fatta di preghiere, suppliche, penitenze, con la certezza che Lui ci ascolta, è come se appartenesse a un modo arcaico e vecchio, non più credibile oggi».*

In questi giorni sono apparsi altri commenti, sempre con riferimento al passato della Chiesa. Spesso viene chiamato in causa Alessandro Manzoni ai suoi racconti sulla peste di Milano al tempo di S. Carlo Borromeo e di Federico Borromeo. Allora si dice i vescovi risposero alle epidemie con processioni pubbliche, mentre oggi i nostri vescovi mostrano poca fede. Non solo, i vescovi non vengono coinvolti in questa crisi, com'era avvenuto in altre occasioni, dai terremoti alle guerre internazionali.

Sulla stessa linea della religiosa è un editoriale di Marcello Veneziani, anche lui vede una mancanza di "spirituale". E si chiede se per caso «c'è una dieta spirituale da osservare in questi giorni d'incubo e d'incubazione? Non mi è parso di leggere o di ascoltare da nessuna parte riflessioni, consigli, terapie che avessero a cuore l'anima delle persone e che ponessero la questione virale dal punto di vista "spirituale"[...] Eppure mai come in questo caso necessaria perché laddove tornano in gioco la vita e la morte, la vecchiaia e la malattia, la solitudine e la solidarietà, torna l'urgenza di una preparazione spirituale agli eventi e alla nostra vita». (M. Veneziani, "Manca una risposta

Per l'arcivescovo è tempo dell'unità e della preghiera per combattere il virus che si diffonde. E' il tempo della speranza che nasce dalla preghiera ma anche dall'esempio di chi sta impegnando il suo ministero per aiutare il popolo a superare questa prova.



risposta spirituale al contagio", 10.3.2020, La Verità)

Il giornalista in questo contesto evidenzia l'assenza della Chiesa e l'irrelevanza della Religione, forse è la prima volta. Certamente Veneziani non pensa che i sacerdoti debbano sostituire i medici e affidarsi alle preghiere sia meglio che affidarsi alle strutture sanitarie». Però vede una Chiesa «come se si fosse ritirata dal mondo per non contribuire a spargere il virus, come se avesse chiuso i battenti per ragioni di proflassi medica e precauzione sanitaria». Di tenore diverso sono le riflessioni che ogni mattina propone padre Livio Fanzaga, ai radioascoltatori di Radio Maria. Ieri ha pubblicato sul sito della Radio questa precisazione: "Cari amici, i cuori di milioni di credenti sono sconcertati e amareggiati per la decisione del Decreto governativo di rendere inaccessibili in tutta Italia le Sante Messe ai fedeli. Al riguardo ecco alcuni riflessioni del prof Andrea Riccardi sul Corriere della Sera on line del 9 Marzo 20: "Dopo un braccio di ferro, la Cei ha ceduto: funerali e messe sospesi in Italia. Chi conosce i toni cortesi della Cei coglie subito un forte disappunto nel comunicato, pur essendo sempre pronta a collaborare, tanto da dire che il decreto è stato accolto solo per «contribuire alla tutela della salute pubblica» e che si tratta di «un passaggio fortemente restrittivo».... Non si capisce perché siano interdetti culto e preghiere, se celebrati in sicurezza...Mai nella storia della Penisola sono state sospese le Messe. Un segnale pesante. Nelle crisi, la Chiesa è sempre stata un

riferimento. Lo furono le Chiese nel 1943- 45 di fronte alla violenza tedesca. Oggi c'è sbandamento e incertezza. In un tessuto di fragili relazioni, coltivare la fede e le motivazioni non è secondario anche per resistere e sviluppare solidarietà e autodisciplina, ora decisive. Proprio perché siamo tutti d'accordo che il momento è grave e c'è bisogno di tutte le risorse umane".

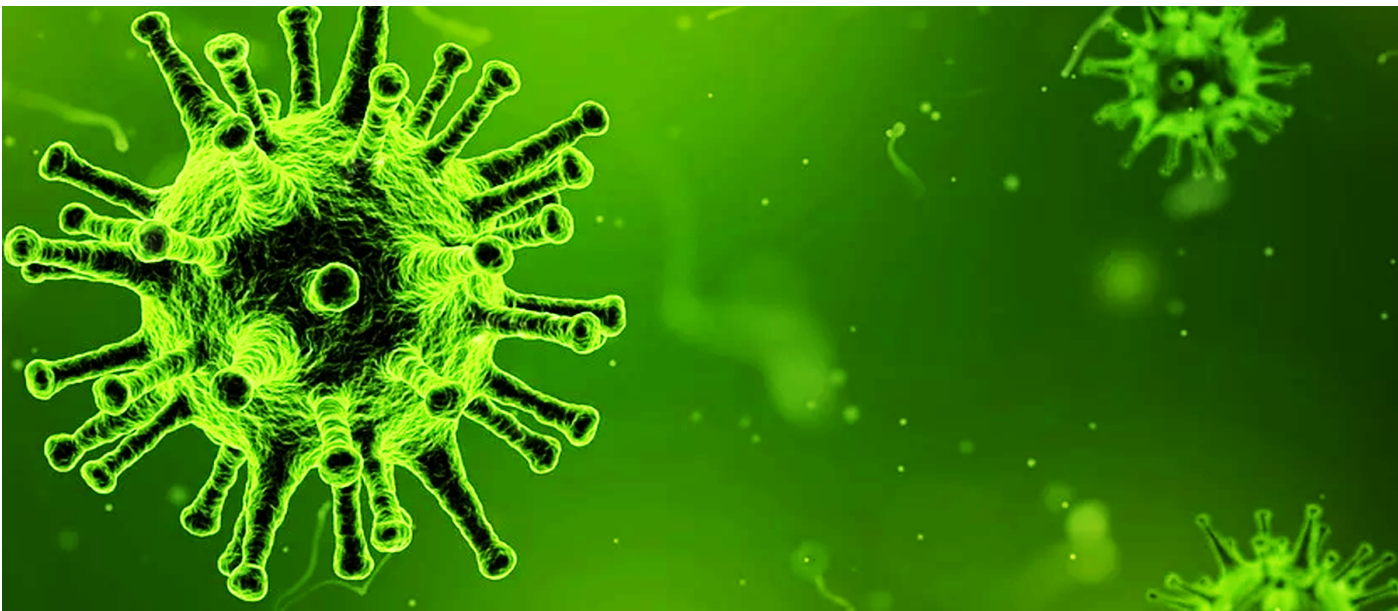
Tuttavia non mi sembra che la Chiesa non stia facendo niente, Papa Francesco ha affidato l'Italia e il Mondo a Maria. Una preghiera alla Madonna in un video messaggio prima della Messa di mercoledì 11 marzo nella Chiesa del Divino Amore a Roma. A presiedere la celebrazione a porte chiuse il cardinale vicario di Roma Angelo De Donatis. Un messaggio forte quello del Santo Padre. Ecco il testo del Papa: "Maria, siamo certi che provvederai perché come a Cana di Galilea possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del padre e a fare ciò che ci dirà Gesù che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per portarci attraverso la croce la gioia della Resurrezione. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi, che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e Benedetta".

Da registrare oggi anche l'iniziativa dell'arcivescovo di Milano Mario Delpini, che è salito sulle terrazze del Duomo per rivolgere un'invocazione

alla statua, simbolo religioso e civile della città, che sormonta la guglia maggiore della Cattedrale. «O mia bela Madunina che te dominet Milan » «conforta coloro che più soffrono nei nostri ospedali e nelle nostre case »; «sostieni la fatica dei tuoi figli impegnati nella cura dei malati»; « infondi sapienza nelle decisioni», « aiutaci a rifiutare le immagini di un Dio lontano, indifferente, vendicativo »; «non permettere che noi ci dimentichiamo di coloro che soffrono vicino e lontano per l'assurdità della guerra, l'ingiustizia della miseria» E si conclude con "O mia bela Madunina che te dominet Milan, prega, benedici, sorridi in questa città, in questa Chiesa Ambrosiana, in questa terra che si affida a te, ora e sempre". Concludo con una significativa intervista a monsignor Antonio Suetta, arcivescovo di Ventimiglia-San Remo, pubblicata sul sito di Alleanzacattolica.org. (La buona battaglia contro il coronavirus). Per l'arcivescovo è tempo dell'unità e della preghiera per combattere il virus che si diffonde. E' il tempo della speranza che nasce dalla preghiera ma anche dall'esempio di chi sta impegnando il suo ministero per aiutare il popolo a superare questa prova. Il presule affronta subito l'interpretazione che «include rigorosamente le Sante Messe così disponendo la cessazione delle celebrazioni con la presenza dei fedeli. Questo fatto - ha detto Suetta - ha colpito e addolorato sacerdoti e

segue a pagina 10

laici, ha sollevato le solite polemiche da parte di chi vuole trovare un nuovo



laici, ha sollevato le solite polemiche da parte di chi vuole trovare un nuovo pretesto per criticare pubblicamente i vescovi, ma ha suscitato in molti anche la domanda se non poteva essere trovata una soluzione diversa, che salvaguardasse il bene della Messa, almeno nei giorni feriali, come ha sottolineato il Patriarca di Venezia, quando le chiese sono frequentate da un numero ridotto di fedeli ed è certamente possibile che si dispongano a un metro l'uno dall'altro, come prevede l'ordinanza governativa».

In un primo momento anche Suetta conveniva su questa possibilità. Poi ha capito di trovarsi di fronte ad un problema molto serio soprattutto per la "novità" di questo virus. Pertanto serve limitare il contagio «e il modo migliore è sicuramente quello di evitare il più possibile contatti e prossimità. Una siffatta linea di condotta ha portato inevitabilmente a considerare anche le situazioni di concentrazione di persone nelle chiese per la celebrazione della liturgia e per la preghiera [...]».

L'arcivescovo ha «ribadito ai sacerdoti l'opportunità e il dovere di celebrare ogni giorno la Santa Messa, facendolo sapere ai fedeli, non perché vi partecipino, ma affinché si uniscano spiritualmente con la preghiera, aiutati anche dalla trasmissione in TV, in radio o sui social di Sante Messe o altre preghiere».

L'arcivescovo ha elencato alcune misure chieste ai sacerdoti, chiarendo che trova «eccessive le polemiche in quanto la Chiesa non rinuncia alla Santa Messa, che incessantemente viene celebrata per la sua edificazione e per la salvezza di tutti; la mancata partecipazione fisica dei fedeli dovuta alla necessità contingente può e deve essere colmata dalla loro preghiera, dal ricorso alla Comunione spirituale, dalla disponibilità dei sacerdoti all'incontro personale e soprattutto dalla convinzione che il valore del Sacrificio di Cristo offerto sull'altare ha efficacia e dona frutti anche nella impossibilità, eccezionale e involontaria, di prendervi parte». Monsignor Suetta spiega, facendo riferimento ai testi conciliari, (Sacrosanctum Concilium, 7, 4 dicembre 1963) il vero significato della Messa, «che ha valore infinito, universale, pieno ed efficace in se stessa, per quello che custodisce e celebra, e non in dipendenza dalle circostanze, anche preziose e significative come la presenza e la partecipazione materiale del popolo cristiano».

Tuttavia per Suetta, «Si può dunque discutere sull'opportunità pedagogica di non privare i fedeli della partecipazione fisica alla Santa Messa, ma non si può dire che la Chiesa rimanga senza Eucaristia e neppure che i fedeli siano impediti ad una «fruttuosa e attiva partecipazione» in quanto, in

questa circostanza grave ed eccezionale, possono e devono unirsi mediante la fede e la preghiera». Inoltre è fondamentale per l'arcivescovo che in questo grave momento, i pastori e i fedeli devono recuperare quelle riflessioni di fede, «che consideri alcune tematiche oggi spesso dimenticate come il mistero del male, la assurda presunzione dell'autosufficienza umana, la provvidenza di Dio, la forza e il valore della preghiera, la gioia di formare un solo corpo nella Chiesa di Gesù e, non ultima, una riflessione sulla organizzazione della vita politica e sociale esaminando con rinnovata e coraggiosa attenzione i criteri che vengono posti a fondamento di essa». Infine l'arcivescovo chiarisce la questione sul divieto di celebrazione della Messa e di accesso ai sacramenti. Ribadisce che le chiese non sono chiuse e i fedeli non sono affatto privati del conforto della fede e dei sacramenti. Ribadisco - ha detto Suetta - che la celebrazione quotidiana della Santa Messa, garantita dai vescovi e dai sacerdoti per il popolo e "con" il popolo anche se senza il popolo, è la nostra grande risorsa spirituale, il baluardo contro il male, la speranza più sicura che il male sarà sempre sconfitto».

DOMENICO BONVEGNA

domenico_bonvegna@libero.it



Droga in famiglia

Spaccio fra le mura domestiche tre arresti a Grottaglia (Taranto)

Avrebbero messo in piedi una fiorente attività di spaccio nel centro storico di Grottaglie e nelle vicinanze di un istituto scolastico: per questo tre persone sono state arrestate dagli agenti del Commissariato in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare. Si tratta dei pregiudicati Pietro Giannotta, di 52 anni (condotto in carcere); della sua ex compagna, Concetta Trombettieri, di 62 anni; e di suo nipote, Edoardo Giannotta, di 44 (entrambi ai domiciliari). Le indagini sono iniziate nel 2018, a seguito dell'arresto del 52enne che riusciva a spacciare sostanze stupefacenti ai giovani della zona nonostante fosse agli arresti domiciliari. Nella circostanza, furono recuperati in casa del pregiudicato e all'interno di alcune aiuole di un giardinetto pubblico vicino alla scuola numerosi panetti di hascisc. La successiva

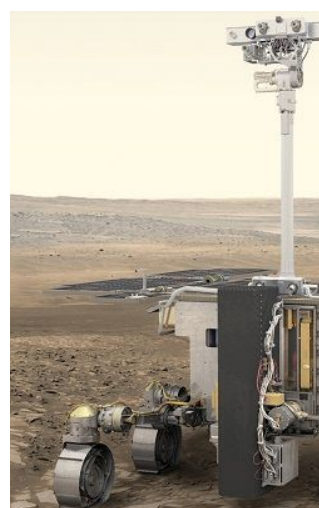
attività investigativa, supportata dalle immagini di alcune telecamere nascoste posizionate nei pressi dell'abitazione della sua ex compagna, ha permesso di documentare come l'attività di spaccio fosse particolarmente articolata grazie al contributo di alcuni complici. Il 52enne, durante i suoi permessi dalla detenzione domiciliare per recarsi al Sert, si allontanava per recarsi nell'abitazione della donna dove, con la collaborazione di quest'ultima e del nipote, alimentava la piazza dello spaccio. La casa della 62enne, situata nel centro storico di Grottaglie, era diventata il riferimento principale di gran parte dei tossicodipendenti della cittadina e dei paesi limitrofi. Numerosissime sono state le cessioni documentate nel corso dell'indagine.

Stupri, branco a Catania

I difensori chiedono rito abbreviato e domiciliari per gli imputati

Chiedono di essere giudicati col giudizio abbreviato condizionato alla deposizione di quattro testimoni, due cameriere e due amici della vittima, i tre giovani accusati di violenza sessuale di gruppo commessa su una 19enne statunitense, nel marzo del 2019, fermati dai carabinieri nei giorni successivi. La richiesta è stata avanzata al gup Luigi Barone dai legali dei tre imputati, i ventenni Roberto Mirabella, assistito dagli avvocati Luigi Zinno e Giuseppe Rapisarda, Agatino Valentino Spampinato, difeso dai legali Giovanni Avila e Monica Catalano, e Salvatore Castrogiovanni, rappresentato dalla penalista Maria Luisa Ferrari e dall'avvocato Serena Gasperini. Gli avvocati hanno anche chiesto la modifica della detenzione cautelare in carcere con gli arresti domiciliari. La procura, che ha chiesto il loro

rinvio a giudizio, si è opposta, così come le parti civili: la vittima, con la penalista Mirella Viscuso, il Comune di Catania, con l'avvocato Agata Barbagallo, e i centri antiviolenza 'Galatea' e 'Penelope', con i legali Giusy Latino e Santa Monteforte. Il gup deciderà nella prossima udienza fissata per il 12 maggio. A Spampinato la procura contesta anche una seconda violenza sessuale commessa nei confronti della giovane nel sottoscala del palazzo in cui era ospite la statunitense. Era stato lui stesso a raccontare del rapporto, citandolo a discolpa sostenendo che la 19enne fosse consenziente. La giovane era stata avvicinata in una zona della movida di Catania e poi portata dai tre indagati sul lungomare, dove avrebbe subito le violenze in auto.



ExoMars

Rinviata la missione su Marte

Rinviata la missione europea ExoMars destinata allo studio di Marte e la prossima finestra di lancio prevista è tra due anni. "Nonostante un impegno straordinario dell'industria italiana, leader nell'esplorazione robotica dello spazio e degli altri partners europei, il programma dell'EsA affronta uno spostamento della data di lancio" annuncia l'Asi riferendo la decisione congiunta di Esa e Roscosmos.

+7,6%

BOSCHI E FORESTE GESTITI IN MANIERA SOSTENIBILE

Buone notizie dal fronte dell'ambiente in occasione della giornata nazionale che si celebra il 21 marzo



La superficie certificata più estesa si conferma quella del Trentino Alto-Adige. Al secondo posto troviamo il Veneto

Aumentano in Italia i boschi e le foreste gestite in maniera sostenibile: il 2019 si è chiuso infatti positivamente con una superficie certificata di 881.068,93 ettari, oltre 62.000 in più rispetto al 2018 quando erano 819.017,06, segnando un aumento percentuale del 7,6%. A confermarlo è il Rapporto Annuale del Pefc Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), l'ente normatore della certificazione della buona gestione del patrimonio forestale, in occasione della giornata internazionale delle foreste che si celebra il 21 marzo e che quest'anno viene dedicata al tema della biodiversità.

La superficie forestale certificata più estesa si conferma quella del Trentino Alto-Adige con i 300.445 ettari gestiti dal Bauernbund - Unione Agricoltori di Bolzano, cui si aggiungono i 261.428,81 ettari cumulativi curati nella provincia di Trento che comprende l'area gestita dal Consorzio dei Comuni Trentini - AR Trentino e dalla Magnifica Comunità di Fiemme. Al secondo posto il Veneto con 92.705,96 ettari, poi il Friuli Venezia Giulia, con 83.352,35 ettari gestiti da Uncem. A seguire ci sono le superficie forestali certificate di Piemonte, Lombardia, Toscana, Basilicata, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Umbria e Lazio. Positivo anche l'andamento del numero di aziende che scelgono di lavorare nel rispetto del patrimonio forestale: sono 115 le nuove aziende

che nel 2019 hanno ottenuto la certificazione di Catena di Custodia, mostrando il proprio impegno nella sostenibilità. Le certificazioni sono cresciute del 5,4% rispetto al 2018, quando invece il tasso di crescita sull'anno precedente era stato del 4%. In totale, si contano 1.095 aziende certificate sul territorio italiano, un numero che colloca l'Italia al quinto posto nella classifica mondiale dei Paesi con più aziende certificate Pefc. Il Veneto è la regione che sale sul podio con 251 aziende con certificazione di tracciabilità (Catena di Custodia), seguito da Trentino Alto-Adige (192), Lombardia (181) e Friuli Venezia Giulia (126). Per quanto riguarda le categorie produttive, rimane preponderante il settore legno in tutti i suoi aspetti, dagli imballi, all'edilizia e prima trasformazione, ma è in crescita anche il settore carta sia da stampa che packaging.

"Il 2019 è stato anno molto impegnativo per il Pefc che ha lavorato costantemente per contribuire al ripristino dei danni causati dalla tempesta Vaia a fine 2018. Per farlo, l'Associazione ha lanciato anche il progetto Filiera Solidale Pefc, proponendo un logo per il legname proveniente dal recupero delle piante abbattute da Vaia che lo accompagnerà fino ai prodotti finali con la tracciabilità attraverso le varie trasformazioni", ha dichiarato Maria Cristina D'Orlando, presidente del Pefc Italia.

L'Italia, un popolo di inventori Salgono le richieste di brevetti

L'Italia, nel 2019, ha messo a segno il quinto anno consecutivo di crescita di richieste di brevetti, in particolare nel settore dei trasporti e delle macchine utensili. E' quanto rileva l'European Patent Office secondo cui sono salite dell'1,2%, sopra la media Ue dello 0,9%. Le 4456 domande inoltrate da società e inventori italiani sono guidate da quelle della Lombardia che scala di una posizione (da 13esima a 12esima), la classifica delle regioni europee. Fra le società la bolognese G.D. (sigarette) si è rivelata quella più attiva nella domanda di brevetti presentati a EPO, seguita da Pirelli (46), Prysmian (46), Chiesi Farmaceutici (42), Saipem (37), Leonardo (30), Istituto Italiano di

Tecnologia IIT (27), Ansaldo Energia (25), Brembo (20) e Telecom Italia (20). Fca, Cnh e Stm non appaiono nella classifica perché domiciliate nei Paesi Bassi. A livello globale, con 3524 domande, Huawei è stata in assoluto la società con il più alto numero di richieste presentate a EPO nel 2019.

Nel complesso, European Patent Office ha ricevuto richieste (che rappresentano un nuovo record assoluto) per più di 181 000 brevetti nel 2019, con un aumento del 4% rispetto al 2018. (Fig.: Crescita delle domande). Di queste, solo il 45% delle domande era di provenienza dei 38 Paesi aderenti all'EPO mentre il 55% arriva da altre aree. I primi 5 Paesi per numero di richieste

sono gli Stati Uniti (25% del totale), la Germania (15%), il Giappone (12%), la Cina (7%) e la Francia (6%) (Fig.: Primi 50 Paesi per numero di domande). L'aumento delle richieste lo scorso anno è stato sostenuto soprattutto dalla crescita robusta della Cina, degli Stati Uniti e della Corea del Sud. Altro trend inconfutabile sembra essere l'ascesa delle richieste di brevetto nei settori della Comunicazione digitale e del Computer Technology, che riflettono l'importanza in rapido aumento delle tecnologie correlate alla trasformazione digitale.

La Fed potrebbe tagliare i tassi di interesse di mezzo punto per sostenere l'economia

La Fed potrebbe tagliare di 50 punti base dei tassi Usa alla prossima riunione del 17-18 marzo, portando l'intervallo obiettivo per il tasso dei fed funds a 0,5%-0,75%. E' questa la stima della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo per gli interventi di contrasto all'impatto del coronavirus sull'economia. Interventi successivi "dovrebbero riportare - evidenziano gli economisti di Intesa Sanpaolo - i tassi al limite dello zero entro giugno 2020. Nel frattempo, il Fomc si preparerà ad agire su altri fronti, alcuni ormai noti (forward guidance, liquidità), altri forse creati dalla necessità (acquisto di titoli di classi di asset diverse da Treasury e agenzie, helicopter money)". Interventi successivi "dovrebbero riportare - evidenziano gli economisti di Intesa Sanpaolo - i tassi al limite dello zero entro giugno 2020. Nel frattempo, il

Fomc si preparerà ad agire su altri fronti, alcuni ormai noti (forward guidance, liquidità), altri forse creati dalla necessità (acquisto di titoli di classi di asset diverse da Treasury e agenzie, helicopter money)". Secondo gli economisti di Intesa Sanpaolo, la vera incertezza per le previsioni riguarda non tanto se ci saranno nuove misure, ma quanto ampie saranno, quali strumenti riguarderanno e se la Fed potrà aspettare il 18 marzo per agire. Infatti, da un lato la Fed "potrebbe intervenire - sostengono - di nuovo prima della riunione regolare, rendendo obsolete le previsioni formulate oggi. Dall'altro, insieme alle decisioni sui tassi, la Fed predisporrà misure di sostegno alla liquidità e al credito alle imprese e alle famiglie, mentre studia altre misure straordinarie da attuare in caso di forte deterioramento dello scenario".



Concerti gratis

La musica di Santa Cecilia non si ferma per l'emergenza coronavirus: sarà possibile seguire da casa le grandi orchestre con collegamenti on line

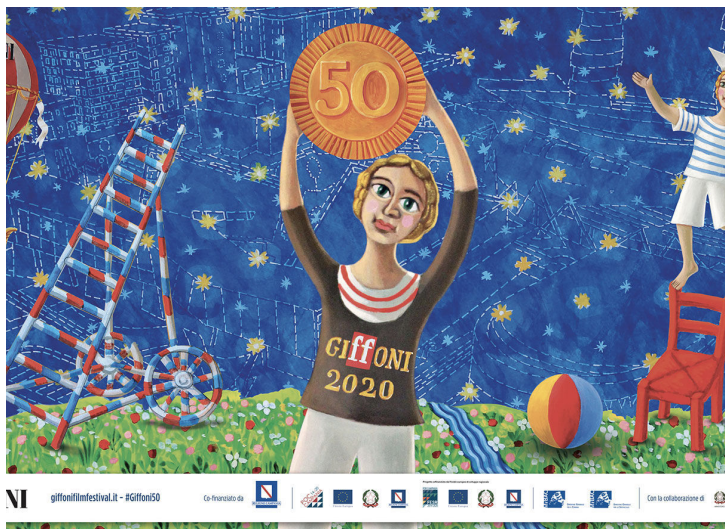
Tutti a casa per il Coronavirus e allora musica! Anche l'Accademia Nazionale Santa Cecilia non interrompe il legame con il suo pubblico. In collaborazione con Rai Cultura metterà a disposizione su www.santacecilia.it e sui suoi canali social una selezione di concerti corredati dai programmi di sala scaricabili gratuitamente in formato pdf. Si comincia domani, giovedì 12 marzo alle 19.30, con l'opera che ha aperto la stagione 2016/2017 di Santa Cecilia, *Fidelio* di Beethoven che resterà disponibile online fino a giovedì 19. Si prosegue poi con un concerto on line per ogni settimana fino al 21 marzo.

"Non vogliamo lasciare il nostro pubblico, gli abbonati, i sostenitori, i giovani studenti dei nostri corsi musicali senza mandare un segnale di continuità almeno sul web - afferma il presidente Michele dall'Ongaro. Per questo motivo la stagione, almeno



virtualmente, continua sul nostro sito, su Facebook e su altri social. Fino a quando? Non sappiamo ancora con precisione, di certo fino a quando non ci ritroveremo nel nostro auditorium". "Pensando anche ai più giovani - dice dall'Ongaro - e ai piccoli e alle loro lunghe giornate domestiche, metteremo

online materiale per studio e clip video (con accesso riservato per gli iscritti ai nostri corsi del Settore Educational), mentre per tutti, con accesso libero, produrremo pillole di dieci minuti, registrate e montate per l'occasione, con attività musicali da fare a casa".



Giffoni al tempo del virus

Il festival va avanti nonostante l'epidemia: ci saranno talk show e campagne social che coinvolgeranno dalle proprie abitazioni migliaia di ragazzi

L'emergenza del coronavirus non blocca Giffoni Opportunity che risponde con talk e campagne social. Da oggi e fino al 12 luglio, a poche ore dall'apertura della 50esima edizione del Giffoni Film Festival, infatti, saranno tante le attività e le iniziative che coinvolgeranno (per il momento da casa) migliaia di ragazzi. L'obiettivo è quello di rispondere alle esigenze dei giovani e delle loro famiglie, offrendogli uno spazio per raccontare e raccontarsi.

"Desidero ringraziare tutti i nostri partner internazionali – afferma il direttore di Giffoni Opportunity, Claudio Gubitosi - dagli Stati Uniti all'Australia, dal Brasile alla Svezia, dal Qatar alla Macedonia del Nord per i numerosi ed emozionanti messaggi di vicinanza, amicizia e solidarietà che mi stanno giungendo ogni giorno. A loro trasmetto solo ottimismo e, soprattutto, la certezza che Giffoni sarà uno degli eventi mondiali dove l'energia, l'affetto e l'amore 'contamineranno' di bellezza il mondo".

Si parte con #GiffoniAUnMetroDaTe una campagna che ha l'obiettivo di mostrare come i ragazzi stanno trascorrendo le loro giornate. I ragazzi che parlano agli stessi ragazzi è la vera forza di Giffoni e, partendo proprio dalla community di Giffoni, in poche ore sono state centinaia le stories pubblicate sul canale Instagram ufficiale (@giffoni_experience) in cui i ragazzi hanno scelto di condividere le proprie passioni e pensieri.

Nasce sempre dal basso un'altra sfida: #TalentMotivation. Oggi Giffoni inverte i ruoli e invita i ragazzi ad essere, ancora di più, parte attiva dell'organizzazione. Saranno loro a proporre, direttamente dai social, nomi e volti di talenti che vorrebbero incontrare, sia italiani che stranieri. Giffoni stilerà delle top-ten, una per ogni attività e categoria, con l'obiettivo di poterli accogliere in occasione del Festival. Il forte rapporto con la community di Giffoni farà parte anche della campagna

#GiffoniAUnMetroDaTe: Restiamo a casa

Rinviamo le elezioni siciliane in autunno

"Il diffondersi anche in Sicilia del Coronavirus ci sta costringendo tutti a rivedere il nostro stile di vita e le nostre abitudini. Da ultimo le decisioni del Governo nazionale per il contenimento e la gestione della situazione epidemiologica sanitario derivante da Covid-19, come il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020, ha definitivamente "interdetto" alle persone la possibilità di incontrarsi. Comportamenti fondamentali per tutti i cittadini ma che assumono valore essenziale e irrinunciabile negli appuntamenti elettorali. L'incontro, il confronto, il dibattito sono l'essenza stessa della politica, senza la quale il momento del voto rischia di essere un vuoto rituale privo di qualsiasi libertà di decisione, riservando l'affermazione a coloro che hanno più mezzi economici per poter convincere gli elettori. E questo riteniamo sia l'opposto dei principi della democrazia. Il provvedimento del governo dovrebbe cessare il 3 di aprile, ma nessuno può garantire ad oggi una sua ulteriore proroga. Anche lei stesso, Presidente Musumeci, dopo la notizia di ventimila rientri in Sicilia, ha affermato che serve una linea più ferma. Ma è indubbio che nelle migliori delle ipotesi ci vorranno mesi per il ritorno ad una quotidiana normalità". Le elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali in Sicilia erano programmate per il 24 maggio 2020, da notizie di giornali abbiamo appreso, scrive nella lettera il Movimento, della sua decisione, d'intesa con l'assessore alle Autonomie locali, di rinviarle al 14 giugno. "Ma come è facile intuire – scrive il Gruppo "PrimaTermini" - sembra poco probabile che l'emergenza si possa concludere se non arriverà l'estate. Come dicevamo sopra, sempre che il tutto termini il 3 aprile, occorreranno comunque mesi affinché le persone possano

ritornare alla normalità e sedersi accanto ad un'altra pacificamente senza la paura di essere contagiata. Questo impedisce a chi nei fatti, non avendo, soprattutto per scelta, a disposizione consistenti risorse finanziarie, e punta tutto sugli incontri, soprattutto pubblici, di avere la possibilità di spiegare le proprie idee e il proprio programma. E siamo convinti che questo non sia un bene per la democrazia, ma anche per le nostre comunità, che hanno la necessità di mettere, oggi più che mai, a confronto le varie opzioni di governo locale".

Movimento "PrimaTermini"

Pulizia a Palermo, intervenire subito

"La RAP ricorra alla Protezione civile regionale per garantire alla città interventi straordinari di pulizia e sanificazione dei luoghi pubblici e delle strade, con prodotti idonei all'emergenza in atto e con adeguate tutele per i lavoratori.

Ieri l'azienda ha annunciato che "nei prossimi giorni" avvierà questo tipo di iniziative, ma in questa situazione, anche un solo giorno di ritardo può fare la differenza. Per questo mi auguro che l'azienda e la Protezione Civile dialoghino e collaborino per garantire quanto necessario al capoluogo e alle centinaia di migliaia di cittadini che vi abitano e lavorano."

Marianna Caronia, consigliera comunale e deputata regionale della Lega.

Diamo liquidità alle imprese del Sud

"Alle imprese italiane serve prima di tutto liquidità: va sbloccata con ogni mezzo. In una situazione aggravata e parzialmente fuori controllo, con l'estensione della zona rossa a tutto il territorio nazionale annunciata dal premier Conte, il fondatore del Think Tank Sergio Passariello auspica

misure forti per dare al mondo imprenditoriale un chiaro messaggio di fiducia: "Per arginare la crisi di liquidità in questo momento così delicato è necessaria la sospensione di tutte le attività di riscossione delle tasse e dei contributi, al fine di lasciare nelle casse delle aziende le risorse necessarie per compensare e fronteggiare gli imprevisti piombati a causa dei mancati affari. Facendo eco alla richiesta avanzata anche da alcune rappresentanze del commercio e della piccola e media impresa, auspichiamo il blocco immediato dei versamenti e degli adempimenti di natura tributaria. In particolare, nei confronti di coloro che hanno la residenza o la sede operativa nei territori interessati dall'emergenza, devono essere sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari emessi dagli agenti della riscossione, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento. Imprese del Sud ritiene dunque necessario sospendere gli adempimenti ed i versamenti di natura tributaria sia per i datori di lavoro e per i titolari di reddito di lavoro autonomo o d'impresa che svolgono l'attività o risiedono nei comuni interessati dall'emergenza, sia nei confronti dei soggetti per conto dei quali risiedono od operano gli intermediari che effettuano adempimenti in materia fiscale. Inoltre, chiediamo flessibilità fiscale maggiore per tutti i titolari di Partita Iva, soprattutto, per i giovani professionisti che oltre le preoccupazioni occupazionali, ora devono affrontare anche le problematiche legate alla mancanza di nuove opportunità di lavoro e cooperazione. Il minimo che il nostro Governo possa fare in questo momento è la sospensione di tutte le sanzioni inflitte alle imprese per mancati o tardivi versamenti di imposte e contributi. Nei confronti di chi non può pagare tali sanzioni a causa dell'emergenza va lasciata una boccata d'ossigeno, con la possibilità di sospendere il versamento previa giustificazione con mezzi concreti delle proprie difficoltà o dell'esigenza di liquidità.

Imprese del Sud

LA RICETTA DEL GIORNO INSALATA DI POLLO CON SALSA ALLA MENTA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

240 g di petto di pollo
125 ml di yogurt magro
150 g di insalata riccia
30 g di semi di girasole
50 g di cicorino rosso
1 cuore di sedano
2 carote
aglio
1 limone
salsa di soia
20 g di menta fresca in foglie
grani di pepe nero
1 foglia di alloro
sale e pepe

PREPARAZIONE

Mondate tutte le insalate sciacquandole più volte in acqua fredda e asciugandole per bene; poi lasciatele asciugare distese sul piano della cucina appoggiate su un canovaccio pulito. Riscaldare in una casseruola dell'acqua aromatizzata con metà del sedano, una carota lavata

e pelata, la foglia di alloro e qualche grano di pepe nero.

Non appena l'acqua bolle, abbassate la fiamma e lessate il pollo per 20 minuti. Intanto pelate e lavate l'altra carota e mondare il sedano, poi tagliateli a lunghi bastoncini e teneteli da parte in una ciotola. Preparate la salsa alla menta: pulite con un panno umido le foglie di menta, poi tritatele con un coltello di ceramica; in una ciotolina mescolate lo yogurt con il succo del limone filtrato attraverso un colino, un cucchiaino di salsa di soia, l'aglio sbucciato e leggermente schiacciato con un coltello pesante, sale e pepe. Mescolate e mettete in frigorifero. Non appena il pollo sarà cotto, toglietelo dal brodo e ancora caldo sminuzzatelo con le mani seguendo il senso delle fibre. Poi rimettetelo nel brodo e lasciatelo raffreddare. In una grande ciotola spezzettate le foglie di insalata, aggiungete il condimento alla menta e mescolate prima di aggiungere le carote, il sedano, i semi di girasole e in ultimo il pollo. Lasciate riposare qualche minuto prima di portare in tavola.



Scopriamo l'Asana

Le posizioni della disciplina indiana che ci aiutano a rilassare l'intestino



Seduto, i piedi paralleli, appoggia la schiena e allunga le braccia ai lati del corpo. Prepara la posizione facendo aderire le vertebre lombari al tappeto, mentre espiri; inspirando, allontanale e porta in alto il bacino. Il collo, le braccia e i piedi toccano terra e il bacino resta sospeso. Mantieni la posizione per una decina di respiri. Questa asana massaggia e distende il colon e gli organi addominali, facilitando la digestione e le funzioni escretorie

Parti da seduto; solleva le gambe e il bacino lentamente, portando i piedi verso il soffitto.

Respira, quindi, porta i piedi indietro oltre la testa. L'obiettivo è quello di arrivare a toccare il terreno alle tue spalle con i piedi, ma è importante stare attenti a non forzare il collo; puoi iniziare mettendo una sedia dietro di te per appoggiarvi sopra le gambe. Dopo una decina di respiri torna alla posizione di partenza. L'aratro, stimolando la peristalsi, aiuta a prevenire i gonfiori. È una posizione capovolta: non eseguirla se soffri di ernia cervicale o di altri problemi al collo.



L'ARATRO



IL MANTICE

Sdraiati supino e intreccia le dita intorno alle ginocchia. Concentrati sulla respirazione: quando inspiri, allontana le gambe; quando espiri, avvicina le ginocchia al petto. Ripeti cinque o sei volte quindi fermati mantenendo le ginocchia strette al petto. L'effetto è un massaggio a tutti gli organi interni. Il mantice è una delle posizioni più rilassanti, aiuta la

IL SUD ON LINE - TESTATA REGISTRATA AL TRIBUNALE DI ROMA

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di

sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata. La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.